

Feltrinelli Editore Milano



Quattro libri d'attualità

10 anni di vita della Costituzione

Il Principe senza scettro

democrazia e sovranità popolare nella Costituzione e nella realtà italiana

pag. 324 8 tav./a. lire 2.000

la Regione e i partiti alla vigilia delle elezioni

Un impegno costituzionale

Autonomie locali Regione Decentramento

pag. 208 lire 500

per i cittadini e i futuri legislatori

L'assistenza e previdenza sociale

Storia e problemi

pag. 232 lire 1.300

un documento sulla realtà italiana d'oggi

L'assistenza italiana sotto bandiera pontificia

pag. 128 lire 400



Feltrinelli Editore Milano

IL BILANCIO DEL 1957 CHIUSO CON UN ATTIVO DI UN MILIARDO E 300 MILIONI DI FIORINI Favorevoli prospettive dell'economia ungherese

Previsto per le spese sociali un aumento di un miliardo di fiorini rispetto al 1957 - La costruzione di nuovi alloggi

Il dibattito di due settimane fa all'assemblea nazionale ungherese, ha segnato il momento in cui quanto già si sapeva in generale sulle nuove prospettive dell'economia nazionale, ha assunto una forma precisa e definitiva. In gennaio l'Assemblea aveva ascoltato, discusso ed approvato la relazione di Arpad Kiss, presidente dell'Ufficio statale che si occupa della pianificazione, sul piano per il 1958, in aprile essa si è pronunciata sul progetto di bilancio illustrato dal ministro delle Finanze, István Antos, che espone nei particolari come il denaro pubblico sarà speso per il raggiungimento di quegli obiettivi.

Abbiamo sotto gli occhi i due documenti, uno dei quali integra l'altro, e sulla base di essi è possibile fare il punto. Tanto il piano che il bilancio hanno un punto di partenza comune: i risultati, più che positivi, del 1957. E' appena il caso di ricordare che sull'economia ungherese gravavano, soltanto 18 mesi fa, minacce mortali - paralisi produttiva, disoccupazione di massa, inflazione - dinanzi alle quali si imponevano dapprima misure di emergenza, quindi un piano molto realistico, come quello presentato in giugno dal governo Kádár.

Grazie all'aiuto dei Paesi socialisti e all'impegno dei lavoratori ungheresi, il consolidamento si è sviluppato invece con ritmo più rapido del previsto. In molti settori, i dati meno ottimistici del piano hanno potuto essere rivisti. Il bilancio del 1957 si è chiuso con un avanzo di un miliardo e 300 milioni di fiorini, anziché con quello previsto di 800 milioni. L'industria ha reso 3 miliardi e 900 milioni di fiorini di più. I salari reali sono aumentati rispetto al 1956 del 15-17% circa, il reddito dei contadini del 10% circa.

Nei conseguimenti di questi risultati, l'aiuto della Unione Sovietica e dei Paesi socialisti ha avuto un ruolo importante. Alla base dei progetti per il 1958 è invece il proposito di puntare sulle sole risorse nazionali.

Le grandi linee del piano, esposte da Arpad Kiss nello scorso gennaio, si possono riassumere così:

1) stabilire più solide basi attraverso un ulteriore sviluppo della produzione industriale ed agricola,

per il livello di vita raggiunto, accrescendolo là dove lo sforzo produttivo rende ciò possibile;

2) consolidare la bilancia commerciale, sviluppando decisamente le esportazioni e riducendo le importazioni;

3) assicurare le condizioni di una ulteriore espansione dell'economia popolare, utilizzando i limitati mezzi disponibili per gli investimenti, in modo da rinnovare l'apporto produttivo e da renderlo più funzionale.

Secondo queste direttive è stato elaborato il bilancio per il 1958. Esso prevede entrate pari a 49,8 miliardi di fiorini, spese per 48,7 miliardi.

Ancora una volta, la parte più rilevante delle risorse nazionali è destinata ai consumi. Gli investimenti per un complesso di 9 miliardi 400 milioni, aumentati rispetto all'anno scorso, saranno del 31%. Essi serviranno ad ampliare i fondi per la costruzione di case e di scuole e quelli per l'estensione delle istituzioni sociali. Il restante 69%, pari a 6 miliardi 600 milioni di fiorini, è per gli investimenti produttivi, nell'industria e nell'agricoltura.

NELL'INDUSTRIA la direttiva generale è di concentrare le forze. Questo vale sia nel senso che dovranno essere affrontati compiti meno vasti in un tempo più breve, sia nel senso che si indirizzeranno i mezzi a disposizione verso gli obiettivi più importanti. Il 1958 è tra l'altro il primo anno del piano triennale, durante il quale diventerà via via più rapida la trasformazione di strutture di cui abbiamo prima accennato. Già in questo anno i primi passi di essa saranno compiuti.

NELL'INDUSTRIA MECCANICA, si mette l'accento su quei prodotti che richiedono più lavoro e meno materie prime e sugli articoli per l'esportazione, aventi grandi tradizioni e buone prospettive sui mercati mondiali. Vi sarà un ampliamento delle risorse di energia, delle scorte di materiale da costruzione, che sono attualmente assai limitate.

Infine si spera di iniziare l'utilizzazione dell'energia nucleare, risorsa di estrema importanza per l'Ungheria, mettendola in funzione al più presto.



La costruzione della diga di Tiszalok ha permesso la trasformazione della regione dell'ortobagy. Nella foto: un aspetto dei nuovi quartieri sorti nei pressi della diga

presto il reattore sperimentale donato dall'Unione sovietica.

NELL'AGRICOLTURA, lo obiettivo principale è lo sviluppo delle coltivazioni intensive, che lo Stato appoggerà decisamente, tra l'altro con un aumento del 25% delle forniture di fertilizzanti. In questo settore della economia, però, la condizione di un ulteriore progresso è lo sviluppo di una agricoltura socialista su larga scala. Nel 1957, il lavoro delle cooperative ha avuto in ogni campo risultati superiori a quelli dei coltivatori diretti. Nelle aziende socialiste è stata pagata una media di 30 fiorini per unità di lavoro, la più alta fino ad oggi raggiunta. Nel 1958, le somme stanziare per crediti alle cooperative, aumentano del 75%, toccando i 528 milioni di fiorini.

La base per lo sviluppo del movimento resta quella della adesione volontaria e l'aiuto dello Stato, per complessivi 468 milioni di fiorini, andrà anche ai coltivatori diretti.

Con la quota degli investimenti destinati a questo fine lo Stato completerà nel '58 la costruzione di 12.200 alloggi e darà il via a quella di altri 10 mila.

Verrà allargato inoltre, attraverso il sistema di prestiti della Banca nazionale di risparmio, un totale di 500 milioni di fiorini, per consentire la costruzione di altri 20 mila appartamenti da parte dei lavoratori.

Il piano prevede ancora il completamento, nel '58, di altri 780 aule scolastiche e l'inizio della costruzione di altre 350. Aumenterà anche il numero dei letti d'ospedale, portando la cifra del '55 che è di 62,6 per diecimila abitanti a quella di 68,3 per 10 mila abitanti.

Al di fuori della voce edilizia, le spese sociali e culturali assommano a 14 miliardi e 200 milioni di fiorini con un aumento di un miliardo rispetto al '57. Una quota notevole delle spese sociali è per l'assistenza medica e farmaceutica.

In Ungheria vi è oggi un medio per ogni 730 abitanti, il che rappresenta un dato positivo anche sul piano internazionale: in Francia ad esempio, ve ne è uno per ogni 840 abitanti. Per le assicurazioni sociali vi sono 5 miliardi e 800 milioni di fiorini, per le pensioni 900 milioni. Il doppio era nel '52. Le spese culturali assommano 3 miliardi e 422 milioni di fiorini, con un aumento di mezzo miliardo rispetto all'anno scorso. Le scuole generali e secondarie disporranno di 440 milioni di fiorini in più. Si spenderà un complesso di 4 milioni e mezzo di fiorini per l'insegnamento delle lingue straniere e undici milioni per l'introduzione dell'insegnamento tecnico pratico. Le spese militari, per il mantenimento dell'ordine e per compiti amministrativi, rimangono al livello del 1957, che appare, ha rilevato il ministro Kálai nel suo discorso, del tutto sufficiente, dopo le riduzioni che hanno avuto luogo l'anno scorso nello apparato militare. Il loro complesso sarà di 6 miliardi 188 milioni di fiorini, pari al 12,7% del totale delle spese. Il reddito della popolazione appare in questo 1958 considerevolmente accresciuto in seguito agli aumenti salariali dell'anno scorso e alla abolizione delle conseguenze obbligatorie di prodotti agricoli. In considerazione di questo fatto nel '58 i salari reali degli operai e degli impiegati aumentano del 4,6% rispetto alla media del '57; questo livello è stato praticamente raggiunto già alla fine dell'anno scorso. Un ulteriore elevamento del tenore di vita dipende tuttavia dal sistema di ripartizione fra gli operai dei maggiori utili del

le aziende, che nel '57 ha fruttato agli operai quote di un miliardo di fiorini e che nel '58 sarà mantenuto e migliorato.

Anche il reddito dei contadini rimane a livello favorevole raggiunto l'anno scorso. I dati sono quelli che abbiamo citato più innanzi. Queste, in breve, sono le cifre più significative del bilancio ungherese, e in esso, crediamo di poter dire, è l'Ungheria del '58.

Un bilancio sano nel quale gli spettri di 18 mesi fa sono appena un vago ricordo e si gettano già le fondamenta per i progressi ulteriori. I lavoratori ungheresi - nota il Nepszabadsag - possono guardare al bilancio dello Stato senza le preoccupazioni che angustiano quelli dei paesi capitalistici: là le spese di guerra aumentano di anno in anno, e si traducono in un fardello sempre più grave per la popolazione; qui l'obiettivo principale è quello di provvedere alle necessità della popolazione e i successi dello sforzo produttivo si traducono in un vantaggio per tutti. Le famiglie ungheresi possono fare i loro piani per il '58 senza timore.

E. P.

Il commercio con l'estero

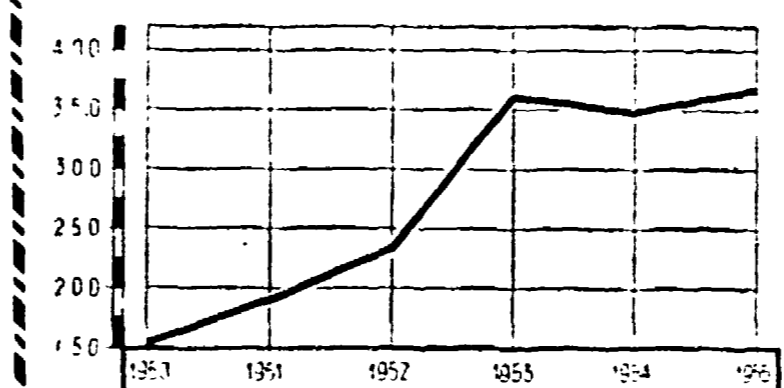
Lo sviluppo economico dell'Ungheria è strettamente connesso alla sua attività svolta nel campo del commercio estero, e alle relazioni economiche mantenute con gli altri paesi.

Negli ultimi tre anni - presi in considerazione gli scambi dei primi 10 mesi dell'anno - l'aumento del commercio estero dell'Ungheria, (espresso in milioni di fiorini) è stato il seguente:

Table with 3 columns: Importazione, Esportazione, Bilancio. Rows for 1955, 1956, 1957.

Dalla tabella si vede il poderoso incremento dell'esportazione e il grande avanzo della bilancia commerciale che si veniva affermando. Purtroppo tale sviluppo subì una sosta in seguito agli avvenimenti del 1956. Così nel 1957 la parte mancante del reddito nazionale dovette essere sostituita da crediti in divisa e merci, offerti dall'Unione sovietica e dai paesi di democrazia popolare. Ciò si rispecchiò nello sbalzo negativo in questa periodo, dall'importazione e nella passività della bilancia commerciale, che non potevano essere ancora equilibrate dall'esportazione in corso di una nuova espansione. Attualmente il governo ungherese basandosi sui risultati del rapido consolidamento dell'anno 1957 - attua ulteriori sforzi per gettare le basi di un potenziamento proporzionale dell'industria e dell'agricoltura con un correlativo sviluppo del commercio estero, tenendo presenti le esigenze dei clienti commerciali e del mercato mondiale.

Nell'esportazione dall'Ungheria - in conformità al rapido sviluppo della sua industria pesante - un significato decisivo tocca all'esportazione di macchinari. Attualmente essa è circa 6-7 volte maggiore del livello prebellico e rappresenta quasi il 40% di tutta la produzione estera. L'esportazione di macchine è andata aumentando soprattutto fino al 1953, da allora si mantiene su un livello superavanzato stazionario come è dimostrato dal grafico prendendo come indice il 1949 = 100.



Mentre prima della seconda guerra mondiale nell'esportazione di macchinari ungheresi, i prodotti dell'industria delle telecomunicazioni costituivano il 35-40 per cento del valore complessivo ed un altro 25-30 per cento rappresentavano i prodotti di alcuni altri bracci dell'industria meccanica - industria elettrica ad alta tensione, motori, Diesel, macchine agricole, ecc. - per effetto dell'industrializzazione postbellica e particolarmente del piano quinquennale, non soltanto il volume dell'esportazione dei macchinari è aumentato più volte, ma è venuta trasformandosi anche la sua struttura. Negli ultimi anni l'esportazione di macchine utensili richiedenti un'alta tecnica, costituiva il 6-8%, e quella degli strumenti di precisione pure il 6-8%, dell'esportazione complessiva. Il settore più importante della esportazione di macchinari - con una partecipazione di circa 20-24% - è quella del materiale ferroviario rotante. La partecipazione dei veicoli meccanici è di 14-14%, quella delle navi di 10-12%. Nell'anno 1955 l'industria meccanica ungherese esportava 900 tonni, 100 motrici, 253 vagoni ferroviari passeggeri, 12 navi per merci, 256 mezzi di locomozione, 275 CV, 11 navi per passeggeri, 350 CV, 100 navi cernellate, 13 rimorchiatori di 400 CV, 562 motociclette di 250 cm 3, 68.500 apparecchi radio e, in cifra tonda, 20 milioni di lampade ad incandescenza. Negli anni 1954-56 l'Ungheria forniva all'estero in media annua 800 autobus e più di 2.000 camion e dumper.

Oltre all'industria meccanica un settore importante dell'esportazione ungherese rimane l'agricoltura. Negli ultimi sette anni l'esportazione dei prodotti agricoli, assieme ai prodotti dell'industria alimentare, rappresentava un valore di circa 1400-1500 milioni di fiorini in valuta estera, raggiungendo tra il 1949-1952 una partecipazione del 35-35% e fra il 1953-56 del 25-32% rispetto al valore complessivo delle esportazioni. Nel campo dell'esportazione agraria ha una tendenza a diminuire, l'esportazione dei cereali, del foraggio e del bestiame vivo. Queste voci nel 1954-55 costituivano soltanto una quarta parte dell'esportazione agricola. E' aumentata invece, in misura considerevole, la percentuale dei prodotti zootecnici che rappresentano il 26-28% dell'esportazione agricola complessiva.

Advertisement for MAS fabrics. Features a star-shaped logo with 'BERNOCCHI' and 'Presentati da MAS'. Text includes 'TESSUTI STAMPATI DI COTONE', 'Magazzini allo Statuto lanciano in collaborazione col Grande Cottonificio BERNOCCHI i nuovi tessuti per la primavera-estate. Articoli di qualità, disegni vastissimi prezzi imbattibili. Omaggio di un taglio di tessuto alle gentili acquirenti per un minimo di L. 3.000'.

La moda in Ungheria



Grande sviluppo e importanza stanno assumendo sia sul piano interno, sia per l'esportazione, le creazioni della moda ungherese che cominciano a fare concorrenza a quelle di paesi già affermati in questo campo sui mercati mondiali. Nella foto, un modello (completo color inchiestro con bordi fenci color nero) presentata alla sfilata organizzata dal Salone delle specialità di Budapest. Molto considerevole è anche l'esportazione dei tessuti di cotone che si avvicina ai 100 milioni di metri. I prodotti dell'industria tessile ungherese, i tessuti di cotone, di seta artificiale e di fibre artificiali, corrispondenti alle esigenze moderne, giungono oramai in quasi tutte le parti del mondo.

Advertisement for Giuliani furniture. Text includes 'Rinnovate la vostra casa con una spesa irrisoria!! Giuliani E' IN GRADO DI FORNIRVI, NEL SUO VASTISSIMO ASSORTIMENTO, LE MIGLIORI CARTE DA PARATI Giuliani PER SODDISFARE LA CLIENTELA E' IN GRADO DI PRATICARE DEI PREZZI ECCEZIONALI PORTA CASTELLO 32 VIA NAZIONALE 184 ROMA VIA TORRE ARGENTINA 75'.